

# Stadio a Tor di Valle Comune verso il no: «Rischio inondazione»

► Lettera alla Regione, servono altri 30 giorni  
I dubbi: così impossibile la variante urbanistica

L'area di Tor di Valle è «pericolosa» a livello idrogeologico (tradotto: c'è il rischio inondazioni) ecco perché il Comune «ritiene che la Conferenza dei Servizi non possa concludersi con esito favorevole». Firmato: il direttore del Dipartimento Urbanistica. Si chiude così la lettera spedita alla Regione Lazio e arrivata 24 ore prima dell'ultima seduta della conferenza che oggi dovrà valutare il progetto stadio. La mossa degli uffici di Berdini all'insaputa del M5S, che ieri ha chiesto la proroga di 30 giorni della conferenza.

De Cicco all'interno

# Verso il no a Tor di Valle Il Campidoglio ammette «il rischio inondazione»

► Mossa di Berdini all'insaputa di M5S: dal Dipartimento Urbanistica «esito negativo» alla conferenza dei servizi

## IL VERTICE

L'area di Tor di Valle è «pericolosa» a livello idrogeologico (tradotto: c'è il rischio inondazioni) ecco perché il Comune «ritiene che la Conferenza dei Servizi non possa concludersi con esito favorevole». Firmato: il direttore del Dipartimento Urbanistica di Roma Capitale. Si conclude così la lettera spedita ieri dagli uffici dell'assessore Paolo Berdini alla Regione Lazio. La missiva è arrivata alla Pisana giusto 24 ore prima dell'ultima seduta della conferenza, convocata per stamattina, che dovrà decidere se bocciare o approvare definitivamente il progetto del nuovo stadio, una controversa operazione immobiliare da quasi un milione di metri cubi, in gran parte destinati a negozi, hotel, uffici e ristoranti (solo il 14% andrebbe all'impianto sportivo vero e proprio).

Parole molto nette, quelle presenti nel documento elabo-

rato dall'Unità "Piano Regolatore" del Campidoglio e che sembrano mal conciliarsi con quanto filtrava ieri dagli uffici della sindaca Virginia Raggi. Tanto che molti assessori grillini non sarebbero nemmeno stati informati dell'iniziativa. Il Comune infatti - questa almeno era la linea concordata dalla giunta con i consiglieri M5S - ieri ha fatto sapere di avere chiesto ufficialmente la proroga della conferenza, sfruttando la sospensione di 30 giorni concessa dalla legge. Lo stesso Berdini, intercettato a margine dei lavori dell'Assemblea Capitolina, confermava: «Chiederemo la proroga e la Regione non può non accettarla, dato che lo consente la normativa nazionale». In realtà per rinviare tutto ai primi di marzo, come vorrebbero i Cinquestelle, serve il voto all'unanimità di tutti i componenti della conferenza, a partire proprio dalla Pisana che nei giorni scorsi ha fatto capi-

re di poter avallare il rinvio solo in presenza di un primo atto ufficiale della giunta comunale.

## LE DIVISIONI NEL M5S

Berdini ieri ha confermato anche la spaccatura all'interno del Movimento. «Ci sono tre linee di pensiero. C'è chi è proprio contrario allo stadio e alla speculazione, chi vorrebbe costruirlo ma nel rispetto del Piano regolatore (quindi con due terzi delle cubature in meno, ndr) e chi invece è favorevole ma con un taglio molto leggero delle opere private. Se dovessi scommettere 10 euro, su quale di queste linee punterei? Direi la prima o la seconda». Precisazione: «Quindi sì, non escludo che alla fine possa esserci uno stop totale all'operazione».

Uno stop che in realtà è già stato messo nero su bianco nelle carte inviate ieri dagli uffici dell'Urbanistica alla Regione. Per motivare l'«esito non favorevole» della valutazione, il Comune ha ammesso

che l'area scelta dai privati è a rischio inondazione, come aveva già certificato l'Autorità di Bacino e come è stato sottolineato anche dagli esperti dell'Istituto nazionale di Urbanistica. «In tale condizione – si legge nel documento di Palazzo Senatorio – nessuna variante urbanistica sulle aree a rischio per fenomeni idraulici

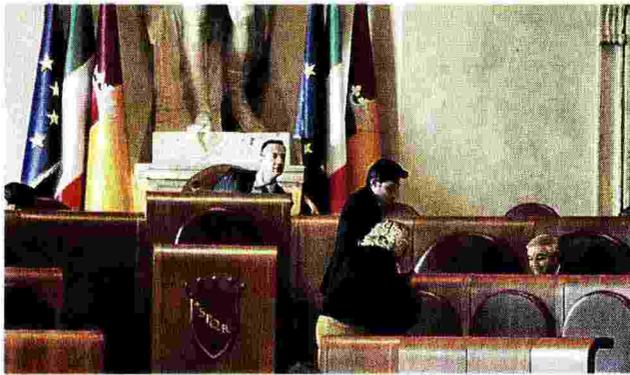
potrà essere adottata da Roma Capitale».

**«AREA PERICOLOSA»**

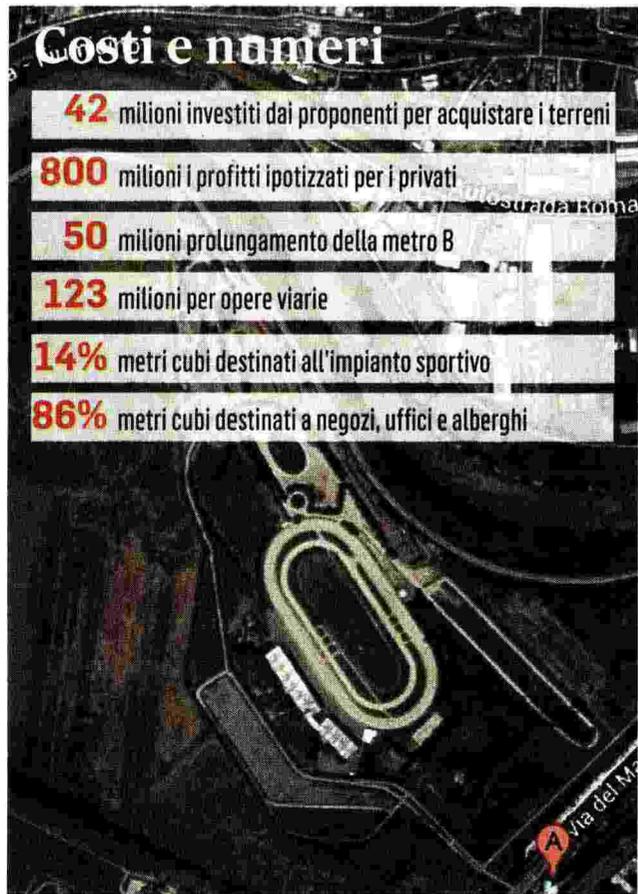
Secondo il dipartimento Urbanistica del Campidoglio, il parere positivo della conferenza, «che sostituisce ogni autorizzazione o permesso a costruire», non può essere rilasciato «fino alla dichiarazione di non pericolosità idraulica

delle aree interessate». Una certificazione che però «non potrà intervenire prima della realizzazione delle opere di difesa e del relativo collaudo, a seguito di una specifica richiesta, da avanzarsi a cura della Regione Lazio, secondo la procedura ordinaria (non in deroga) prevista dal Piano di Assetto Idrogeologico».

**Lorenzo De Cicco**



Una seduta nell'aula Giulio Cesare (foto TOIATI)



**Il documento**



La lettera spedita ieri dal Comune alla Regione preannuncia «l'esito non favorevole» della procedura

**LA GIUNTA CHIEDE LA PROROGA DI UN MESE ALLA REGIONE MA È BRACCIO DI FERRO NELLA MAGGIORANZA SULLE CUBATURE**

**SECONDO GLI UFFICI DEL CAMPIDOGLIO LA DECISIONE SAREBBE GIÀ PRESA: «NESSUNA VARIANTE IN QUELL'AREA»**